

L'inserto **anmic**

EDITORIALE Approvato a Fiuggi un documento che proietta l'associazione verso il futuro, adeguandola ai tempi

Un nuovo statuto

Le vecchie regole, approvate nel 1980, non apparivano ormai più rispondenti alle esigenze dell'attuale situazione, caratterizzata dalla necessità di intervenire sempre più incisivamente in una molteplicità di settori, al fine di tutelare al meglio gli interessi degli invalidi. È previsto tra l'altro un programma capillare di decentramento dei compiti



Giovanni Manzoni

Cari Amici, lo scorso mese di giugno si è svolto a Fiuggi il Congresso nazionale dell'Associazione con il compito specifico di approvare il nuovo statuto Anmic, in considerazione del fatto che quello vecchio, del 1980, non appariva ormai più rispondente alle esigenze dell'attuale situazione, caratterizzata dalla necessità d'intervenire incisivamente in una molteplicità di settori, al fine di tutelare al meglio gli interessi degli invalidi.

Lo statuto, approvato a larghissima maggioranza da parte dei numerosi delegati intervenuti al Congresso e provenienti da ogni provincia d'Italia, configura la struttura dell'Associazione come organizzazione unitaria a carattere nazionale, articolata in Sezioni regionali (prima non previste), in Sezioni provinciali e in Delegazioni comunali e intercomunali.

In questo modo si è realizzato un importante



In Bergamasca sono attive a servizio degli invalidi oltre 360 sezioni comunali dell'Anmic

obiettivo: quello di trasferire dal «centro» alla «periferia» una consistente quota di poteri e competenze, rendendo possibile una maggiore partecipazione delle articolazioni periferiche dell'Associazione, in particolar modo delle Regioni, alle decisioni ed alle politiche associative a tutela dei disabili. I comitati regionali e provinciali infatti assumeranno ruoli moderni, autonomi, di maggiore responsabilità, così come gli enti locali li hanno assunti nell'ambito dei mutamenti della società politica: non dimentichiamo che proprio li, in funzione del decen-

tramento dei poteri attuatosi negli ultimi anni, si giocherà la partita difficile del sistema di riforma del welfare. Sempre i comitati regionali poi fungeranno da organi di collegamento fra la Sede centrale e quelle provinciali. In aggiunta a tutto ciò è stata anche prevista una Consulta nazionale dei presidenti regionali, al fine di aumentare la forza contrattuale dell'Associazione sul territorio e conferirle ulteriore snellezza e capacità di mobilitazione. Dunque questo nuovo statuto si presenta come un ulteriore strumento di crescita e di sviluppo per l'Anmic che,

sensibile alle esigenze di decentramento, rinnova la sua capacità di incidere ancora più efficacemente sul territorio, nella sua opera di rappresentanza e salvaguardia degli interessi morali ed economici degli invalidi civili. Ecco perché questo nuovo Statuto, approvato pressoché all'unanimità a Fiuggi dopo un lungo dibattito, è stato salutato dal lungo applauso dell'Assemblea dei delegati. Le novità tuttavia non si esauriscono qui: tra le modifiche di maggiore rilievo è infatti prevista anche l'ammissibilità, in qualità di soci effettivi Anmic, dei genitori o degli

altri familiari esercenti la potestà sull'invalido civile giuridicamente incapace. Analogamente potranno diventare soci a tutti gli effetti gli stranieri (comunitari od extracomunitari) residenti in Italia e riconosciuti invalidi civili dalle commissioni sanitarie italiane. Nuovi termini vengono poi indicati per la convocazione dei Congressi straordinari (nazionali o provinciali), per il rinnovo del comitato provinciale e della quota sociale. Viene altresì prevista la figura del Vicepresidente nazionale vicario, che subentra automaticamente nelle funzioni del Presidente nazionale in caso di sua assenza o impedimento.

Questo nuovo statuto regola la vita futura dell'Associazione attraverso una profonda revisione della precedente normativa che cambierà i connotati strutturali e organizzativi dell'Anmic, adattandola ai tempi e all'ampiezza dei fronti di battaglia che si vanno aprendo nella società moderna, che ancora non è in grado di assicurare in modo esaustivo quella parte di popolazione più a rischio alla quale l'Anmic ha invece il dovere di fornire tutele e certezze.

Cav. Giovanni Manzoni
presidente Anmic

In questo numero

Il punto
L'integrazione dei disabili

di Ferruccio Bonetti
a pagina 18

Occasioni, sconti, agevolazioni e consulenze

a pagina 19

Sport e disabili, accordo con la Regione

a pagina 20-21

Incontri e manifestazioni

a pagina 22-23

Invalidi e federalismo

di G. B. Bernini
a pagina 24

IL PUNTO Un incontro il 20 ottobre a S. Pellegrino

L'integrazione dei disabili

L'handicap spesso viene accentuato e reso insuperabile dalle barriere architettoniche: gli esperti si confrontano sui possibili rimedi

DI FERRUCCIO BONETTI *



Alcune immagini tratte da un volume che raccoglie la storia dell'Anmic

Nel prossimo mese di ottobre, e precisamente il giorno 20, la nostra Associazione in collaborazione con Genesis, associazione per il recupero dell'handicap da trauma cranico, organizza un convegno a S. Pellegrino su un tema che ci tocca quotidianamente: «Le barriere architettoniche».

Tale appuntamento patrocinato dalla regione Lombardia, dalla provincia di Bergamo, dalla Comunità montana della Valle Brembana oltre che dal Comune dell'omonima località turistica, vedrà la partecipazione e il contributo intellettuale di una serie di esperti e sarà concluso da una tavola rotonda su tale tema diretto da dr. Carlo Saffioti, presidente della commissione sanità della regione Lombardia.

L'integrazione sociale degli invalidi

Un momento troppo importante di conseguenza per non fare il punto della situazione su un argomento nodale rispetto a quell'idea talvolta troppo sbandierata da tutti, però ancora lontana dall'essere attuata in tutti i suoi risvolti, dell'integrazione sociale dell'invalido civile. E che tale integrazione passi attraverso una completa applicazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche lo constatiamo noi tutti, attraverso le difficoltà quotidiane che il mondo dei normodotati ci pone di fronte regolarmente e con ostinata indifferenza.

Un freno alla voglia di vivere

Difficoltà rappresentate da scale, scalini, rampe, corridoi stretti, pavimentazioni sdrucchiole, parti ristrette, locali igienici non dimensionati o attrezzati per il nostro uso, treni non usufruibili da persone in carrozzina, mancanza di corrimani, edifici scolastici o pubblici non ancora adeguati alle normative previste e così via si potrebbe snocciolare un intero rosario di carenze, ostacoli, impedimenti, talvolta «mura glie architettoniche» che stanno lì quasi solo per bloccare la nostra voglia di vivere alla pari degli altri.

D'altra parte di fronte a chi dovrebbe essere preposto all'attuazione di norme ben codificate da anni che hanno proprio come obiettivo l'applicazione del principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della nostra Costituzione: «Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza... e di condizioni personali e sociali», vi è una richiesta sempre più pressante da parte dell'opinione pubblica di spazi urbani ed edifici accessibili e utilizzabili da tutti.

E questo perché con il progressivo aumento della vita dovuto al miglioramento delle condizioni economiche e sociali si registra anche un ampliamento del numero delle persone in età avanzata e di conseguenza un'amplificazione delle difficoltà di movimento e deambulazione, da parte di sva-

riate categorie di persone quali anziani, artrosici, cardiopatici, incidentati, invalidi civili e non.

Stime a livello nazionale ed europeo forniscono dati significativi a riguardo: oltre il 20 per cento della popolazione (milioni di persone!), in modo più o meno pesante risente negativamente della presenza di barriere architettoniche. Le nostre città, i nostri paesi, diventano sempre più impraticabili per chiunque ed addirittura invivibili ed alienanti per tutti coloro che in modo temporaneo o permanente hanno ridotte capacità di movimento.

A queste persone, a noi, non viene consentito di utilizzare al meglio le nostre capacità, esprimere le nostre potenzialità, la nostra voglia di correlarci e dare il proprio contributo alla crescita della società civile a causa della presenza di continui, e spesso stupidi, ostacoli organizzativi e fisici denominati barriere architettoniche, ma che in fondo non sono altro che «barriere culturali» che ancora non hanno

completamente accettato il concetto essenziale e unificante che la città e le sue strutture debbano risultare fruibili da parte di tutte le categorie di cittadini.

Ostacoli che aggravano l'handicap

In effetti l'handicap non ha origine nella persona con ridotta capacità motoria, ma scaturisce nel momento dell'incontro con l'ostacolo, dall'insieme delle circostanze che lo propongono a lui e che solo allora lo rendono handicappato.

D'altra parte non possiamo non sottolineare che le caratteristiche organizzative e strutturali dello spazio cittadino esprimono in ogni periodo storico, in modo evidente, il livello della vita sociale e di relazione tra gli uomini.

Ed esprimono anche la volontà e le modalità con cui le Amministrazioni pubbliche intendono adeguarsi agli standards qualitativi riguardanti la mobilità ed il benessere urbano, pe- raltro già completamente raggiunti in altre nazioni (Nord Europa,

Stati Uniti).

Dal gennaio 1967, mese in cui uscì la circolare 425 del Ministero dei Lavori Pubblici, primo provvedimento ufficiale del nostro paese che fa cenno in maniera esplicita al problema dell'accessibilità sul territorio fino ai giorni nostri, qualche passo nella giusta direzione è stato fatto. Ma non dobbiamo dimenticare che se, negli anni, tale questione è diventata una vera e propria «questione sociale», per l'Italia questo lo si deve in primo luogo all'Anmic e al Presidente storico Lambrilli che ne fece un motivo di lotta, responsabilizzando la classe politica e forzandola a farsene carico.

Solo da allora le barriere architettoniche da semplici ostacoli alla vita di relazione dei disabili si sono trasformate in mostri da combattere e da abbattere.

Anche se i risultati concreti hanno avuto bisogno di parecchi anni prima di cominciare ad affacciarsi nella vita pratica della città, soprattutto per la mancanza di due precondizioni fondamentali: i

necessari finanziamenti dello Stato a sostegno delle leggi via via approvate e una cultura e coscienza popolare sul problema che hanno richiesto lunghi tempi di maturazione, fino alla legge 13 del 1989 che per prima estende l'obbligo di abbattere le barriere a tutti gli edifici privati.

Il nostro paese dispone, allo stato attuale, di un consistente numero di leggi tese a migliorare l'accessibilità dello spazio urbano ed eliminare le barriere architettoniche.

Di fatto però esiste tuttora una notevole disinformazione sull'argomento anche da parte di coloro che dovrebbero essere ufficialmente e professionalmente informati per operare nel rispetto della legislazione vigente.

Esiste contemporaneamente tuttora un certo «rilassamento» ingiustificato e ingiustificabile su questo tema da parte dell'opinione pubblica.

Tocca a noi, con una presenza nostra più forte e incisiva nelle Commissioni istituzionali preposte e anche con incontri come quello di S. Pellegrino aperti ai contributi di chi opera nel sociale e nel pubblico, risollevar l'argomento con la forza di chi lo vive ogni giorno nel proprio quotidiano. E con la convinzione che solo proponendolo come un tema di confronto per tutti e di diretta misura del livello raggiunto del nostro progresso umano e sociale riusciremo a ottenere l'obiettivo di una nostra sempre maggiore integrazione e normale convivenza civile.

* vicepresidente Anmic

Facilitazioni per i soci

Occasioni per l'acquisto di nuovi automezzi

I soci e i portatori di handicaps con diritto all'Iva al 4 per cento che intendono acquistare un automezzo presso le concessionarie sotto elencate, presentando la nostra tessera, godranno anche dello sconto indicato a fianco di ciascuna, concordato con l'Anmic di Bergamo.

– Concessionaria Peugeot MA.AR Bergamo - sconto del 12 per cento

– Concessionaria Lancia Garage Universal Bergamo - sconto del 12 per cento

– Concessionaria Volvo Arrigoni Curno - sconto del 12 per cento

– Concessionaria Fiat Brava Bergamo - sconto del 14 per cento

– Concessionaria Renault Oberti Bergamo - sconto dal 12 per cento al 15 per cento secondo il tipo

– Concessionaria Vw-Audi Bonaldi Bergamo - sconto dal 12 per cento al 15 per cento secondo il tipo

– Concessionaria Toyota Cella Bergamo - sconto dal 10 per cento al 12 per cento secondo il tipo

– Concessionaria Oldrati Pedrengo - sconto del 7 per cento sulle vetture Ligier

Ecco a chi rivolgersi

Per le consulenze

Il rag. **Giovanni Manzoni**, presidente, riceve in sede il sabato dalle ore 10 alle ore 12. Il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18 su appuntamento.

L'ing. **Ferruccio Bonetti**, vice presidente, riceve in sede su appuntamento.

Il geom. **Giorgio Tonolini**, responsabile per l'organizzazione delegati, riceve in sede il lunedì dalle ore 9 alle 12.

Il dr. **G. Battista Bernini**, medicina del lavoro e medicina generale, riceve il lunedì alle ore 9 oppure per appuntamento fissato tramite segreteria Anmic.

Barcella Cinzia, dipartimento educazione e scuola, a servizio di alunni e genitori e del personale ausiliario e docente, riceve previo appuntamento presso la sede provinciale.

Danilo Burini, ortopedico, specializzato per forniture ortopediche su misura, riceve presso la sua abitazione in via Jesus 4 a Nembro.

Il dr. **Alessandro Rubini**, pneumologo riceve il martedì alle 9.

L'avv. **Pierluigi Boiocchi**, assistenza legale, è convenzionato con l'Anmic per la trattazione delle vertenze di lavoro, con consulenza gratuita. In ordine alle altre vertenze che interessano il Codice Civile, pratica convenzioni favorevoli agli associati Anmic. Gli appuntamenti vengono fissati tramite la nostra segreteria (tel. 035.315339)

Il dr. **Mario Spagnolo**, consulenza legale, riceve su appuntamento il sabato dalle ore 9 alle ore 10.

Il geom. **Claudio Canonico** e il geom. **Maurizio Pasquini**, barriere architettoniche, ricevono su appuntamento. Telefonare in sede.

La rag. **Laura Losa**, assistenza fiscale, riceve su appuntamento.

Il sindacalista **Gianfranco Merlini**, contenzioso sindacale nei rapporti di lavoro, riceve presso la nostra sede Anmic, previo appuntamento telefonico.

La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14 alle 17.30; sabato dalle 8.30 alle 12.



Adattamento alla guida, le aziende specializzate

Aziende specializzate nell'applicazione di adattamenti per la guida agli autoveicoli degli invalidi:

Officina Dimitri Di Maffiuletti v. Friuli 29, Dalmine, tel. 035.565416.

Ditta Merisio snc In v. Stezzano 7, Bergamo - Colognola, tel. 035.311148. Entrambe le aziende riservano un trattamento speciale ai soci Anmic.

Orari e indirizzi della segreteria

Ricordiamo a tutti i soci che la segreteria dell'associazione è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12. Si trova in via Autostrada nr.3, tel. 035.315339. L'Anmic si può raggiungere anche via e-mail al seguente indirizzo: anmic@tiscalinet.it. Per informazioni su Internet www.anmicbergamo.org

Carrozzella elettrica in prestito

Coloro che avessero necessità di una carrozzella elettrica possono chiederla in prestito alla presidenza dell'associazione. Per informazioni telefonare allo 035/315339.

Per i tesserati

Sconti e agevolazioni

Presentando la tessera di appartenenza all'Anmic, personale o di un familiare convivente, validata per il 2002, è possibile godere delle seguenti facilitazioni:

Cartoleria

Cartoleria del Borgo in via Borgo Palazzo 38-40, angolo v. Torretta, Bergamo: sconto del 10 per cento su tutti gli articoli come vendita al dettaglio a partire da L. 15.000.

Libri

Libreria «Spazio tra le righe» In v. Quarenghi 50/c, Bergamo: sconto del 10 per cento esclusi i testi scolastici.

Alimentari

Orobica Surgelati in v. Ghislandi 26, Bergamo, tel. 035.232328, pratica uno sconto del 7 per cento su pesce, carne, selvaggina, verdure, piatti pronti, pasticceria.

Abbigliamento

Emmeci srl negozio di abbigliamento in v. Verne 4 (zona Celadina) Bergamo tel. 035.291514, pratica per i soci prezzi all'ingrosso.

Ottica

I negozi del Gruppo L.o.b., Laboratorio Ottico Bergamasco, siti in:

Curno, via Bergamo 32/B (Statale Briantea), tel. 035.463950;

Orio al Serio, via Galileo Galilei 2, tel. 035.335589;

Fontanella, via Circonvallazione 33, tel. 0363.907173;

Albino, via Provinciale 79, tel. 035.774468;

praticano ai tesserati e ai loro familiari uno sconto del 50% su tutte le lenti, da vista e da sole, e uno sconto del 30% su tutte le montature comprese quelle di marche prestigiose.

Casalinghi

Lombardini. In data 01.05.2002 è stata stipulata dalla Presidenza provinciale ANMIC con il Gros Market Lombardini di Dalmine una convenzione per favorire gli invalidi civili e i familiari negli acquisti, a prezzi all'ingrosso, di prodotti alimentari, casalinghi, elettrodomestici, vestiario, ecc.

Apparecchi acustici

Amplifon. Società leader nel settore degli apparecchi acustici offre a tutti gli associati e ai loro familiari il controllo gratuito dell'udito presso i suoi punti vendita (Bergamo, via Paleocapa, 13 tel. 035.321112) oppure a domicilio, la prova per un mese di qualsiasi apparecchio acustico ed inoltre uno sconto veramente speciale sull'eventuale acquisto dello stesso.

L'inserto Anmic

Gratuito per legge inserimento a scuola per bimbi disabili

In riferimento a recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto genitori di bambini portatori di handicap, chiamati dalle Amministrazioni comunali dei paesi di residenza a contribuire ai costi necessari per sostenere programmi di riabilitazione che prevedono l'inserimento scolastico, il Presidente provinciale cav. Giovanni Manzoni ha ritenuto doveroso formulare alcune riflessioni: «l'inserimento sociale di un disabile – ha precisato – deve essere gratuito, quindi le famiglie interessate hanno diritto al servizio senza dover contribuire alle spese. Per i piccoli comuni, che non sempre dispongono dei fondi necessari per garantire i servizi essenziali ad anziani e disabili, una soluzione atta a superare problemi di questo tipo può essere quella del consorzio con altri comuni per la gestione e l'organizzazione dei servizi sociali. Nella nostra legislazione in ogni caso è garantito il diritto all'istruzione e all'educazione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni ecc. e tale diritto non può essere impedito né da difficoltà di apprendimento né da quelle derivanti da disabilità connesse all'handicap». Le rette, insomma, sono a carico delle Amministrazioni.

NOVITÀ Notizie dalla segreteria provinciale Anmic

Sport e disabili

Accordo con la Regione

Nuove promozioni per le attività di svago per i soci dell'Anmic. Tutte le opportunità e le agevolazioni oltre alla nuova campagna per il tesseramento all'associazione

Notizie dalla segreteria provinciale

La segreteria provinciale dell'Anmic ricorda che la somma di 36,15 euro, necessaria all'iscrizione o al rinnovo della tessera di appartenenza all'Associazione, può essere così versata:

- in contanti presso la sede provinciale o la propria delegazione comunale;

- con il pagobancomat attivo presso la sede provinciale;

- tramite il conto corrente postale intestato all'Anmic di Bergamo nr. 15898240;

- tramite bonifico bancario a favore dell'Anmic, c/c nr. 93892, cab 5428, abi 11101;

- con delega rilasciata alla sede nazionale;

- con delega rilasciata alla sede provinciale, tramite modello rid.

Comunicati per i delegati Anmic

1. Tutti i delegati intenzionati a organizzare una manifestazione Anmic nel proprio comune devono cortesemente comunicarlo al più presto alla segreteria provinciale contattando il geom. Tonolini, responsabile per le delegazioni, al fine di predisporre per tempo il programma delle «Giornate Anmic» dell'anno 2003.

2. Si avvertono tutti i delegati che contrariamente a quanto avveniva in passato, i ricorsi degli invalidi civili avverso il giudizio espresso dalla Commissione sanitaria di

1° e inoltrati alla Commissione medica superiore di invalidità civile (Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione centrale degli uffici locali e servizi del tesoro, via Casilina n.3, 00182 Roma) vengono evasi in pochi mesi e non più in parecchi anni. Nel mese di luglio per esempio sono stati decisi tutti i ricorsi presentati alla fine dell'anno 2001 e circa due su tre sono stati accolti.

3. Ricordiamo che per il terzo anno consecutivo sarà possibile richiedere al comune di appartenenza il contributo necessario al pagamento dell'affitto. Infatti tutte le famiglie lombarde che nel corso del 2001 hanno pagato un affitto troppo alto in relazione alle proprie capacità reddituali potranno ottenere in tempi brevi direttamente dal proprio comune un contributo finalizzato al pagamento del canone locativo, contributo che sarà rapportato alla situazione economica del richiedente e alla composizione del suo nucleo familiare. Gli uffici comunali provvederanno al vaglio delle domande e all'erogazione del contributo agli aventi diritto.

4. Segnaliamo che la sosta di autoveicoli senza limiti di tempo è riconosciuta soltanto ai mezzi che trasportano la persona disabile, la quale deve essere munita di apposito contrassegno destinato agli invalidi. Tale beneficio di carat-

tere assolutamente personale, come attestato dall'art. 381, comma 2, del dpr nr. 495/1992 (modificato dall'art. 217 dpr 610/1996) viene rilasciato soltanto alle persone handicappate con capacità di deambulazione ridotta, non è vincolato a uno specifico veicolo e ha valore su tutto il territorio nazionale.

5. La direzione del Parco della Cornelle ha comunicato di aver approntato un nuovo terreno finalizzato a consentire la visita all'intero parco esteso su una superficie di circa centomila metri quadrati. L'accesso al treno, idoneo al trasporto di cinquanta passeggeri, sarà assolutamente gratuito per i ragazzi disabili e gli anziani. In questo modo i portatori di handicap potranno agevolmente visitare il caratteristico parco, che ospita oltre un centinaio di specie di animali, mammiferi e uccelli.

6. Chiediamo ai nostri lettori di voler segnalare con tempestività alla redazione eventuali cambi di indirizzo o la scomparsa di qualche familiare, al fine di evitare l'invio di doppi giornali. Necessitiamo di questi dati per evitare di inviare il nostro trimestrale agli indirizzi sbagliati o agli invalidi che ci hanno lasciato per sempre. Soltanto attraverso le vostre segnalazioni infatti possiamo tenere sempre aggiornato l'indirizzario del nostro giornale.



Accordo Regione - Federazione per lo sviluppo dello sport fra i disabili

Un Protocollo d'intesa per lo sviluppo dello sport fra i disabili è stato siglato fra la Regione Lombardia e la Federazione italiana sport disabili, firmatari l'assessore ai Giovani e sport, Domenico Pisani, e il presidente del Comitato regionale lombardo sport disabili, Giacomo Colombo. L'accordo interviene a vasto raggio sul problema dello sviluppo dello sport tra i disabili: verranno promosse campagne di sensibilizzazione a favore della pratica sportiva come momento di integrazione nella scuola e nella società e saranno sostenute finanziariamente iniziative di carattere sportivo-motorio per persone con danni psicofisici e sensoriali. La pratica sportiva sarà considerata come momento fondamentale di cura, riabilitazione, e benessere psicofisico per i disabili. Si punterà inoltre alla realizzazione di impianti adatti alla pratica dello sport da parte di persone con handicap e alla creazione all'interno di impianti già esistenti di spazi specifici. Negli ultimi due anni sono state finanziate dalla Regione circa 100 iniziative sportive riservate ai disabili per una spesa di 300 mila euro.

Parchi di divertimento

Troppe barriere per disabili secondo l'Automobile club



Il centro di Bergamo

«Parchi con barriere»: così intitola un interessante servizio il numero di luglio-agosto della rivista Club automobile dell'Automobile club d'Italia, e prosegue: «I parchi di divertimento sono poco attrezzati per persone deboli di vista o di udito. Le persone su sedia a rotelle spesso incontrano difficoltà per gli ostacoli che incontrano lungo il loro cammino. Solo i «Walt Disney Studio's» di Parigi sono accessibili per tutti. Troppe invece le scale al Prater di Vienna e all'inglese Conny Land, mentre le attrazioni dei parchi tedeschi e di Gardaland hanno norme di sicurezza che rendono impossibile l'accesso ai disabili. «Una indagine svolta da diversi Automobile club europei in 23 parchi di 9 Paesi ha dato risultati complessivamente deludenti. I percorsi sono spesso in salita, le strade sdrucciolevoli, i gradini frequenti. Spesso il parcheggio è troppo distante dall'ingresso, come a Gardaland, mentre all'Acquario di Genova è scarso (4 posti riservati ad

automezzi per disabili). In compenso, l'ingresso per i disabili e per i loro accompagnatori è quasi ovunque gratuito. Tra le proposte, vengono indicate speciali segnaletiche tattili (in braille) per i non vedenti, aree di riposo piazzate in adatti punti per chi ha difficoltà a camminare, abbattimento di barriere architettoniche, scivoli, piazzole e rampe per le carrozzelle, creazione di toilette attrezzate, ecc. Il servizio denuncia una situazione che non è trascurabile. Il disabile, secondo le moderne tecniche di riabilitazione o anche solo di accudimento, richiede di non essere costretto a rimanere sempre chiuso in casa o in istituti non aperti all'aria e alla natura. Garantire quindi l'accesso del disabile alle strutture di svago e di soggiorno che stanno sorgendo sempre più numerose in Europa, costituisce un obiettivo non secondario anche per la nostra associazione e richiede quindi un'attenta presenza in ogni momento di progettazione e di gestione di tali strutture. ■

Parcheggi Italia Spa: agevolazioni per gli associati Anmic

La Parcheggi Italia Spa, società con sede a Bolzano, che gestisce i parcheggi sotterranei siti a Bergamo in via Paleocapa e in piazza della Libertà riconosce a tutti gli associati Anmic uno sconto di un'ora per ogni singola sosta (tessera di riconoscimento da esibire alla cassa) e offre convenzioni particolari (settimanali e mensili) a prezzi da concordare.

Negli atti notarili i sordomuti devono firmare prima degli altri

Da ora in avanti i notai dovranno stare molto più attenti a non sottovalutare omissioni di forma magari ritenute erroneamente superflue, se non vorranno incorrere nelle sanzioni per loro previste dalla legge ma, soprattutto, se non vorranno esporsi alle conseguenze legali della nullità dell'atto, coinvolgendo le persone che davanti a loro sottoscrivono l'atto stesso. Nel caso specifico: se uno dei contraenti è sordomuto, la propria dichiarazione sottoscritta di aver letto l'atto stesso e di riconoscerlo conforme esattamente alla propria volontà, deve essere apposta subito dopo la fine del testo scritto dal notaio e prima della sottoscrizione dell'altro contraente. Se l'atto non viene scritto esattamente in questa forma è nullo. A stabilirlo in maniera definitiva e chiarissima è una sentenza della Corte di Cassazione (Sezione III Civile, sentenza n. 108) la quale chiude il procedimento iniziato con un ricorso in Cassazione da parte di un notaio che era stato ritenuto colpevole dal Tribunale di Bergamo di aver violato, per ben due volte in atti diversi, la norma che lo obbligava a far firmare prima i sordomuti. La ragione di questa norma, contenuta nell'art. 57 della Legge n. 89 del 1913 e sanzionata con la nullità dell'atto nell'ipotesi di inosservanza proprio dal successivo articolo 58 della stessa legge, è quella di consentire a tutti i sottoscrittivi (e quindi non solo al sordomuto o all'interprete) di rendersi conto del contenuto dell'atto, e di con-

sentire inoltre alla controparte di verificare che il sordomuto abbia preso compiuta e consapevole cognizione del negozio concluso, proprio onde evitare l'evenienza di possibili vizi del consenso che inficerebbero l'atto.

Proprio a sanzionare la grande importanza attribuita dalla legge alla perfezione formale del procedimento che porta alla conclusione dell'atto, l'articolo 58 ne stabilisce la nullità, e non la semplice annullabilità. La differenza è sostanziale perché se l'annullabilità deve essere rilevata da una delle parti ed è rimediabile, la nullità non ha bisogno di rilievi ed è irrimediabile: l'atto è come se non fosse mai avvenuto.

2003: Anno europeo della disabilità

Nel corso del prossimo 2003, che il Consiglio dell'Unione europea ha proclamato «Anno europeo dei disabili», al fine di promuovere una maggiore sensibilizzazione verso i diritti delle persone affette da disabilità nonché una più corretta ed esauriente informazione nei confronti della opinione pubblica, saranno previste alcune misure che dovranno essere adottate a livello nazionale, regionale e locale.

In considerazione del fatto che l'Anno europeo non solo rafforzerà il concetto di cittadinanza europea per i disabili ma creerà le premesse necessarie per la promozione di nuove politiche nel settore disabilità da cui scaturiranno ulteriori progressi sostenibili, la nostra Associazione si è attivamente impegnata al fine di fornire una valida e fattiva cooperazione alle amministrazioni pubbliche prescelte per coordinare ed attuare le misure previste per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea. A questo proposito la nostra associazione sta già concretamente realizzando alcune iniziative destinate a celebrare nella città di Roma l'anno 2003, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi collegati all'handicap. In particolare nei giorni 3 e 4 aprile saranno presenti a Roma i delegati delle associazioni

dei disabili di ben 26 Paesi europei per discutere di temi fondamentali concernenti la scuola, il lavoro e l'assistenza. Al convegno parteciperanno inoltre tutti i presidenti provinciali Anmic. E per tutti gli associati che desiderino aderire alla manifestazione verrà opportunamente organizzato il trasferimento nella città di Roma.

Attenzione ai falsi Anmic

Ancora una volta invitiamo tutti i nostri associati a diffidare delle persone che si recano nelle case, spacciandosi per funzionari Anmic e chiedendo contributi in denaro. La nostra associazione svolge la sua attività nelle sedi delle delegazioni e nella sede provinciale, oppure in iniziative pubbliche. Inoltre segnaliamo che la nostra Associazione non ha mai autorizzato nessuna sottoscrizione telefonica per la raccolta di fondi: invitiamo quindi a diffidare delle numerose richieste di denaro, formulate per via telefonica, dirette all'acquisto di carrozzelle, pulmini o altro materiale necessario ai disabili. Si tratta di telefonate truffa, effettuate da associazioni fasulle o inesistenti che utilizzano nominativi e sigle simili alle nostre per guadagnare con l'inganno somme cospicue.

Elenco delle offerte

Eccoci ancora una volta a confronto con la generosità dei nostri associati. Hanno versato 150 euro: famiglia Signorini, Petosino-Almè; hanno versato 9 euro: Goletti Giulia, Ghisalba e Sonzogni Domenica, Brembilla; hanno versato 6 euro: Giampapa Alfio, Treviglio, Lollo Laura, Bergamo e Damiani G. Fausto, Almè; hanno versato 3 euro: Benaglia Bruno, Bergamo, Bonami Fabio, Bergamo, Brembilla Agnese, Bergamo, Canzuni Silvio, Colleoni Elisabetta, Curno, Colombo Secondo, Azzano S. Paolo, Depoli Enio, Bergamo, Invernici Marco, Bergamo, Passerini, Bergamo, Ravasio Rosa, Bergamo, Sabadini Angela, Bergamo, Valentini Miriam, Bergamo, Vavassori Francesco, Seriate e Vismara Lucia, Trescore Balneario. ■

L'inserto
anmic

“
La segreteria provinciale dell'Anmic ricorda che la somma di 36,15 euro, è necessaria all'iscrizione o al rinnovo della tessera di appartenenza Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Anmic
”



Cresce la solidarietà dei soci Anmic verso il Terzo mondo



Le delegazioni dell'Anmic organizzano manifestazioni sul territorio



Andreino Carrara



Giovanni Ruffini



La direzione di Bergamo Energia ha assegnato all'Anmic due biciclette elettriche



L'Anmic sostiene, grazie alla solidarietà dei soci, le adozioni a distanza di bambini in difficoltà

INCONTRI L'Anmic promuove per il 20 ottobre a San Pellegrino Terme un convegno sulle «Barriere architettoniche»

Le nostre manifestazioni

«Handicap 2000» a Serina

La sezione Anmic di San Giovanni Bianco ha allestito dal 4 all'11 agosto all'interno del suggestivo chiostro di Serina la terza edizione della mostra dedicata ai prodotti tipici e agli antichi mestieri. Realizzata in appendice al concorso «Handicap 2000», la mostra ha visto la partecipazione di una trentina di espositori. L'inaugurazione, cui hanno partecipato il presidente provinciale Giovanni Manzoni, il vicepresidente Giorgio Tonolini, il delegato di sezione Antonio Sonzogni unitamente al vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, agli onorevoli Rossi e Speroni, all'assessore provinciale alle politiche agricole, Luigi Pisoni e al sindaco di Serina Valerio Carrara, è stata particolarmente seguita segno che l'interesse

per le nostre manifestazioni va via via aumentando.

Camerata Cornello

La delegazione Anmic di Camerata Cornello con il patrocinio dell'amministrazione comunale ha organizzato nel pittoresco borgo di Cornello dei Tasso una caleidoscopica mostra di prodotti etnici, artigianali e agricoli. La mostra, tenutasi nei giorni 16-17-18 agosto, si è svolta con la collaborazione dell'associazione Genesis per il recupero dell'handicap da trauma cranico e la partecipazione della Casa di cura Quarenghi di San Pellegrino Terme.

San Pellegrino Terme

Il programma delle nostre manifestazioni tro-

verà il suo momento clou nel convegno sulle «Barriere architettoniche» organizzato per il 20 ottobre presso il Casinò Municipale di San Pellegrino Terme. L'importante appuntamento, reso possibile grazie alla collabo-

È fondamentale aiutare chi è solo e incompreso: nella società odierna il problema dell'accoglienza, per esempio, affiora ogni giorno, a giudicare dalle notizie che ci vengono fornite dalla cronaca

razione dell'Associazione Genesis per il recupero dell'handicap da trauma cranico e della Casa di cura Quarenghi, sarà diretto dal presidente provinciale Anmic cav. Giovanni Manzoni e dal

presidente provinciale Anmic rag. Franco Bettoni. Parteciperanno poi: il dr. Pietro Salvi, responsabile del Centro di riabilitazione della clinica Quarenghi e presidente dell'associazione Genesis; il dr. Giovanni Paga-

no, presidente nazionale Anmic; il dr. Luca Pancalli, segretario generale Anmic; il dr. Carlo Saffioti, presidente della commissione regionale sulla spesa sanitaria e componente della com-

missione sanità e politiche sociali.

Il convegno è organizzato con il patrocinio della Regione, della Provincia, della Comunità Montana Valle Brembana e del Comune di San Pellegrino Terme

Il tema del convegno che si svolgerà presso il Casinò municipale di San Pellegrino domenica 20 ottobre è «Le barriere architettoniche». Coordinano i lavori il cav. Giovanni Manzoni, presidente provinciale Anmic e il rag. Franco Bettoni, presidente provinciale Anmil.

9.30 Saluti delle autorità della Regione Lombardia

10 dott. Pietro Salvi, responsabile Centro Riabilitazione Clinica Quarenghi - presidente Associazione Genesis

10.30 dott. Luca Pancalli, segretario generale Anmic di Roma

11.30 intervento dell'avv. Danilo Bellantoni

12 dott. Giovanni Paganò, presidente nazionale Anmic.

12.30 Tavola rotonda con il dott. Carlo Saffioti, presidente Commissione d'inchiesta sulla spesa sanitaria, componente della Commissione sanità e politiche sociali.

13 Pranzo e chiusura del convegno.

Dedicata sala a Ruffini e Carrara

Il comitato provinciale dell'Anmic, presieduto dal cav. Giovanni Manzoni, ha accolto la proposta avanzata dall'associato Arnaldo Brevi di intitolare la bella sala assembleare posta



L'inaugurazione di un evento culturale dell'Anmic



Sono davvero tante le manifestazioni promosse in provincia dall'Anmic per grandi e piccoli



La mostra di strumenti agricoli a Camerata Cornello



Manifestazione promossa dall'Anmic a Serina

al piano seminterrato dell'immobile sito in via Autostrada n. 3 a due cari amici scomparsi: l'on.le Giovanni Ruffini, europarlamentare già vice-presidente della Regione Lombardia e il senatore Andreino Carrara.

Entrambi grandi sostenitori, fin dai primi anni del loro rispettivo impegno politico e sociale, dell'attività della nostra sezione provinciale nei tempi in cui essa inaugurava, fra mille difficoltà di carattere economico, la propria azione a favore degli invalidi civili bergamaschi, Giovanni Ruffini e Andreino Carrara hanno rappresentato un inossidabile punto di riferimento per tutti coloro che hanno creduto nell'effettiva realizzazione delle pari opportunità. Ad essi ricorre riconoscente la nostra memoria.

Le biciclette elettriche

La direzione di Bergamo Energia ha assegnato all'Anmic due biciclette elettriche. A nome dei disabili benefi-

ciati da questo gradito dono, esprimiamo da queste colonne il nostro sentito ringraziamento. A questo proposito volentieri pubblichiamo la lettera del nostro associato Renato Donadoni: Spett.le Bergamo Energia, un grosso grazie. La società ha donato generosamente a varie associazioni umanitarie 20 biciclette elettriche. All'Anmic ne sono state due ed una di esse attualmente mi è stata assegnata per uso perso-

luto. Renato Donadoni.

Lettere dai lettori

Il valore della solidarietà

Solidarietà è oggi una parola usata ed abusata, ma qual è il suo vero significato? Chi pratica la «vera solidarietà» risponde a una spontanea e sostanziale convergenza di idee e sentimenti verso il prossimo. È fondamentale aiutare chi è solo e incompreso:

biamo notizia di persone che vivono afflitte da gravi difficoltà e da problemi esistenziali. Extracomunitari, anziani, disoccupati, tossicodipendenti bussano alla nostra porta e al nostro cuore. Quanti di noi sono disponibili a rispondere a tali chiamate? Pochi, forse pochissimi, poiché attualmente il mondo sembra preda di un cinico egoismo che rattrappisce i sentimenti.

Bello sarebbe invece

Giovanni Ruffini e Andreino Carrara, grandi sostenitori, fin dai primi anni del loro impegno politico, della sezione provinciale

a coloro che tanto sono ostacolati nel cammino della vita.

Purtroppo ho la sensazione che nella società moderna prevalga una concezione edonistica della vita. I mass-media, il benessere materiale, l'opulenza dei paesi occidentali hanno sicuramente contribuito a determinare la chiusura del nostro io, arroccato sulle proprie posizioni di privilegio. Io penso che si debba invece cercare di sostituire la cultura del consumismo con la cultura della solidarietà che è anche accettazione e sostegno del diverso, dell'emarginato, del povero, dello sbandato.

A questo impegno sono chiamati gli Stati ma anche la scuola e la famiglia. Secondo me è importante che l'uomo sappia porre un freno alla sfrenata appetizione di beni materiali che lo assilla ogni giorno: dobbiamo imparare ad accontentarci di ciò che abbiamo e imparare ad assaporare tutte le piccole gioie e i bei momenti che la vita ci riserva. Crescono i bambini che abbiamo adottato a distanza...

Ogni giorno infatti abbiamo notizia di persone che vivono afflitte da gravi difficoltà e da problemi esistenziali. Extracomunitari, anziani, disoccupati, tossicodipendenti bussano alla nostra porta e al nostro cuore. Quanti di noi sono disponibili a rispondere a tali chiamate? Pochi, forse pochissimi, poiché attualmente il mondo sembra preda di un cinico egoismo che rattrappisce i sentimenti

nale. Io delegato Anmic di Grassobbio con difficoltà di deambulazione la trovo veramente molto utile: pertanto rivolgo un grazie personale alla Bergamo Energia. Distintamente vi sa-

nella società odierna il problema dell'accoglienza, per esempio, affiora ogni giorno, a giudicare dalle notizie che ci vengono fornite dalla cronaca.

Ogni giorno infatti ab-

vedere l'umanità tutta unita in un fronte compatto a combattere le ingiustizie e gli squilibri; bello sarebbe assistere ad un'azione solidale e caritatevole capace di restituire pace e speranza

L'inserto anmic

“

È importante che l'uomo sappia porre un freno alla sfrenata appetizione di beni materiali che lo assilla ogni giorno: dobbiamo imparare ad accontentarci di ciò che abbiamo e imparare ad assaporare tutte le piccole gioie e i bei momenti che la vita ci riserva

”

Consulenza per gli invalidi

L'Anmic mette a disposizione degli invalidi un centralino telefonico realizzato con il sostegno della Regione. È un servizio di counseling per aiutare gli invalidi e le loro famiglie a districarsi tra le complesse procedure che devono svolgere per ottenere sussidi economici, indennità, pensioni, bonus socio-sanitari, permessi di lavoro per l'assistenza, collocamento al lavoro. Il comitato di Bergamo risponde al numero 035/315339 e conta 360 sezioni comunali.

L'invalido civile orobico

L'invalido civile orobico è un servizio speciale de «La Nostra Domenica». Direttore Responsabile: Massimo Maffioletti. A cura di Graziella Pezzotta. Hanno collaborato a questo numero: Gian Battista Bernini, Pierluigi Boiocchi, Ferruccio Bonetti, Giovanni Manzoni, Franco Pezzoli, Giorgio Tonolini, Silvia Vavassori, Giolo Vezio, Silvano Zambelli. Direzione e Redazione: Anmic, via Autostrada 3, Bergamo, tel. 035.315339; e-mail: anmic@tiscalinet.it

RIFLESSIONE Le norme sugli invalidi civili sono ancora improntate al centralismo

La lunga attesa del federalismo

In questo settore si attende una svolta: assegnare alle Regioni il compito dell'accertamento dell'invalidità, delle verifiche legate all'erogazione di indennizzi e di servizi di assistenza e del controllo dei fondi necessari dovrebbe infatti rendere più semplici e snelle le procedure, fino ad oggi molto faticose

DI G. B. BERNINI

Abbiamo già osservato, alcuni mesi fa, che i vari passi realizzati nel rendere l'Italia uno stato a largo decentramento federale, hanno trascurato il quadro normativo relativo agli invalidi civili.

In questo settore siamo ancora ad una situazione di centralismo, in gran parte ispirato dalla campagna di stampa che oltre 10 anni fa aveva messo il Paese in allarme per i cosiddetti «falsi invalidi».

I riconoscimenti di invalidità

A questo allarme i Governi di allora risposero con urgenza eccezionale con i decreti del Ministro del Tesoro 20 luglio 1989, n°292 e n° 293, che ridavano al Governo centrale l'ultima parola sui riconoscimenti di invalidità civile, e stabilivano una raffica di nuove norme per la revisione delle invalidità già riconosciute, revisione ancora una volta affidata in modo centralistico agli organi del Ministero del Tesoro, esprimendo così un'aperta sfiducia sulla correttezza e l'onestà del lavoro delle Regioni e delle Asl.

La competenza delle Regioni

Precedentemente, con la legge n° 381/1970, era prevista invece la competenza



Ha raccolto numerosi consensi la manifestazione promossa dall'Anmic a Serina

regionale (Commissione medica di prima istanza presso le Usl e Commissione di seconda istanza in Regione)

Una verifica a livello nazionale

L'obiettivo era chiaro: verificare sull'intero territorio nazionale i comportamenti degli organi di accertamento e rendere volutamente macchinoso e difficilmente praticabile dai singoli invalidi, il percorso necessario per il riconoscimento definitivo dell'handicap.

L'ingiusta regola del «silenzio rifiuto»

Sono nate le Commissioni Mediche periferiche provinciali del Ministero del Tesoro e la Commissione Medica centrale, sempre del Ministero del Tesoro, le prime per un controllo preventivo

delle valutazioni e la seconda per sbrigare in modo sommario i casi di ricorso: Col Decreto del Ministro del Tesoro 5 agosto 1991, n°387, all'art.6 - comma 8 si stabilisce che «decorso il termine di centottanta giorni dalla data della presentazione del ricorso senza che l'organo adito abbia comunicato la decisione, il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti».

È applicato quindi il barbaro criterio del «silenzio rifiuto» da parte della Commissione Medica Centrale del Tesoro (se la Commissione non risponde al ricorso presentato entro sei mesi, il ricorso si deve intendere respinto).

La Regione è tagliata fuori completamente.

Controlli onerosi e inutili

È noto a tutti, dopo

un decennio, il risultato meschino di queste misure affrettate e disennate: i «falsi invalidi», che dovevano essere smascherati con una procedura ingiusta, che ha comportato spese e disagi enormi per lo Stato e per gli invalidi (quelli veri!) si possono contare sulle dita di una mano!

È necessario tornare al precedente ordinamento e attribuire direttamente alla Regione il potere di gestire i fondi occorrenti e di controllarne l'erogazione con normative proprie.

Si tratta d'altra parte di una riforma resa necessaria dall'entrata in vigore, dopo il referendum dell'ottobre 2001, del nuovo testo del capitolo V° della Costituzione, che rende autonome e responsabili le Regioni anche in questa materia.

Un ricorso alla Corte costituzionale

Continuare nel sistema attuale presenta quindi motivi di incostituzionalità.

Sarebbe il caso che l'Anmic nazionale si facesse protagonista di un ricorso alla Corte Costituzionale, visto che nessuna iniziativa legislativa è all'orizzonte.

Ricordiamo che il riconoscimento dell'invalidità civile nei suoi diversi gradi, non è finalizzato solo agli indennizzi monetari.

Un parametro per molti interventi

Il riconoscimento di invalidità civile vale come parametro per tanti interventi: dall'accreditamento di anzianità contributive supplementari per le pensioni Inps, al punteggio per l'assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica, ai benefici previsti dalla legge 104/92 e dalle ultime leggi finanziarie, al collocamento al lavoro (legge 68/99) alle iniziative in campo scolastico e alle iniziative sanitarie per il superamento degli handicap, ecc.

Solo in alcuni di questi interventi è già in atto la piena competenza regionale e, attraverso la Regione, la competenza anche della Provincia e dei Comuni e quindi è urgente riordinare complessivamente la materia. ■